

L'INCHIESTA

Affari e guerra

IL BUSINESS DELLE ARMI

Il mercato italiano delle armi da guerra è in salute come mai prima d'ora. Il volume d'affari, nel 2008, ha superato quota 4,2 miliardi di euro: più 222% rispetto al 2007. Vendiamo in Libia, Turchia e Algeria. Ma crescono anche le esportazioni in Africa. Gli affari delle banche e quelli delle aziende

Foto Ansa



Un carroarmato nella striscia di Gaza

I numeri

Il 2008 un anno di affari colossali per imprese e istituti di credito

4.285 milioni di euro è il totale delle transazioni che sono state autorizzate nel 2008

+222% l'incremento rispetto al 2007 quando erano state pari a 1.329.000.000

1612 le autorizzazioni concesse dal ministero dell'Economia nel 2008, contro le 882 del 2007

3.701 milioni di euro è il totale delle esportazioni. Nel 2007 erano state 1.224.811.378

187 milioni circa è stato il totale delle importazioni nel 2008, contro i 25.632 dell'anno precedente

63,6% delle esportazioni sono verso l'area Ue e Osce. Altre aree: Asia 19%, Medioriente 4,3%, Africa settentrionale 2,53%, America settentrionale 3,3%

37,2% è la quota di esportazioni della Agusta. Altre aziende: Fincantieri Cantieri Navali 7%, Oto Melara 6,9%, Simmel Difesa 4,08%, Selex Sistemi 2,29%, Selex Communications 1,35%

33,8% è la quota delle transazioni passate sui conti della Bnl. Altri istituti: Deutsche Bank 14,03%, Societe Generale 11,4%, Intesa San Paolo 4,79%, Banco di Brescia 4,7%, Citybank 3,7%, Cassa Risparmio La Spezia 2,36%